



Statueta femminile di orante.
Ecuador, Cultura Jama-Coaque,
300 a.C. - 700 d.C.

Con "Culture
precolombiane" viene
presentata per la
prima volta al pubblico,
in un nuovo percorso
espositivo permanente,
parte della collezione,
frutto di anni di viaggi
e passione dell'imprenditore
biellese Ugo Canepa,
poi confluita nella
Fondazione Caterina
Filippo e attualmente divisa
tra il Museo degli Sguardi-
Raccolte Etnografiche
di Rimini e il Museo del
Territorio Biellese.

Ciotola con due colibrì. Perù,
Cultura Nasca, 200 a.C.-600 d.C.

I reperti appartengono
alle culture che fiorirono
nel Mesoamerica,
nell'area Intermedia
(Messico, Costa Rica,
Nicaragua) e nei territori
andini prima dell'arrivo
dei Conquistadores e
permettono di conoscere
i saperi e le abitudini di
vita di compagini etnico-
culturali stanziate nei
territori che attualmente
vanno dal Messico al Perù,
dal I millennio a.C. alla
conquista spagnola.

*E la figura umana,
rappresentata in statuette
fittili, a introdurci nel mondo
"Culture del Golfo"*



Culture Precolombiane

**Nuovo percorso
espositivo permanente**



MUSEO
DEL TERRITORIO
BIELLESE

E20 113 > 11771

In copertina

Bottiglia antropomorfa rappresentante un guerriero.
Perù, Cultura Moche, 0-700 d.C.



ORARI

Da mercoledì a venerdì, 14.30-19.00
Sabato e domenica, 11.00-19.00

INFO

Museo del Territorio Biellese
Via Quintino Sella, 54/b
13900 Biella
Tel. 015 2529345
museo@comune.biella.it
www.museo.comune.biella.it

Con il contributo di



Partner tecnici





È la figura umana, rappresentata in statuette fittili, a introdurci nel mondo culturale atzeco e delle “Culture del Golfo”, sia femminile, negli aspetti della fertilità, sia maschile, nei guerrieri in costume locale sul cui corpo sono evidenziati segni di scarificazione rituale.

Un raro oggetto rimanda al particolare gioco della palla (“pitz” per i Maya e “ulama” per gli Aztechi), mentre le forme e i vivaci colori del vasellame ci avvicinano al mondo alimentare preispanico che molto ha influenzato quello occidentale, soprattutto con l'introduzione del mais e del cacao.

Vivaci vasi rituali con parti a figura umana o animale rimandano alle élite signorili con i simboli del potere economico o al mondo religioso e mitologico



Giara campaniforme con ingobbio e decorazione policroma. Cultura Gran Nicoya, 1000-1350 d.C.



Dall'attuale Perù settentrionale vivaci vasi rituali con parti a figura umana o animale rimandano alle élite signorili con i simboli del potere economico o al mondo religioso e mitologico delle Culture Moche, Nasca e Huari. La camicia infantile “unku”, restaurata per l'occasione, sottolinea l'importanza e la continuità, fino ai giorni nostri, di una millenaria tradizione tessile.

Dalle Ande settentrionali, dai gruppi umani preminenti di Ecuador e Colombia, è la religione ad avvicinarci, con variopinte statuette di oranti e una particolare immagine di sciamano, uomo trasformato in uccello, alle sostanze allucinogene di fondamentale importanza per queste popolazioni, come attestano anche i volti dei “coqueros”, masticatori di coca.



Figura fittile maschile con scarificazioni sulle braccia e pitture corporali realizzate con bitume. Cultura Remojadas della Costa del Golfo, ca. 600-900 d.C.

Ciotola fittile imitante una zucca. Guatemala, Cultura Maya, I-III secolo d.C.

Testa fittile con occhi a mandorla e copricapo. Golfo del Messico, Cultura Olmeca, 2500 a.C. -200 d.C.

Statuetta di “coquero”, personaggio che mastica la coca. Ecuador, Cultura Nariño, 800-1500 d.C.

